

Spettacolo Teatrale
21 Dicembre 2026, ore 10



DDT — DISAGIATA DISTILLERIA TEATRALE per TEATRO MONTEROSA

Il rapimento di Babbo Natale



Destinatari: dal 2° anno della scuola Primaria al 1° anno della Scuola Secondaria di I° grado

Durata: 75 minuti + la parte laboratoriale

Ingresso: Intero: 6 Euro a persona
Ridotto: 4 Euro per certificati DVA

In caso di numerose richieste verrà organizzata una replica per il 22 Dicembre, ore 10

❄ SINOSSI

È la notte della Vigilia. Mentre il mondo si addormenta cullato dalle luci dell'albero e dall'attesa dei regali, nella Valle Ridente — tra il grande Bosco di Burzee e la montagna che nasconde le Caverne dei Demoni — il lavoro non si ferma mai: Babbo Natale e i suoi aiutanti fatati, folletti, silfi, gnomi e fate, stanno ultimando l'ultimo carico di giocattoli per i bambini di tutto il mondo.

Ma cinque Demoni, che si chiamano Egoismo, Invidia, Odio, Malizia e — sorprendentemente — Pentimento, non sopportano tutta quella felicità sparsa nel mondo, e decidono di fermarla alla fonte. Dopo aver provato invano a corrompere Babbo Natale con le loro tentazioni, lo rapiscono proprio mentre la slitta vola sopra i tetti innevati, e lo rinchiudono nelle loro caverne.

Tocca ai suoi piccoli aiutanti finire la consegna dei regali, tra equivoci e imprevisti, mentre organizzano — con l'aiuto della Regina delle Fate — un piano per liberarlo. Sarà proprio il Demone del Pentimento, pentito per primo del gesto compiuto, a spezzare le catene del prigioniero: e quando i soccorritori arrivano armati e pronti allo scontro, è Babbo Natale stesso a fermarli, scegliendo la via della riconciliazione invece della battaglia. Il Natale, alla fine, si salva non con la forza ma con la generosità — proprio il suo significato più vero.

(Liberamente ispirato al racconto "A Kidnapped Santa Claus" di L. Frank Baum, 1904 — di pubblico dominio.)

❄ CHI ERA L. FRANK BAUM

Molto prima che Dorothy, lo Spaventapasseri, l'Uomo di Latta e il Leone Codardo diventassero un classico conosciuto in tutto il mondo, la loro storia nacque dalla penna di un solo scrittore americano: Lyman Frank Baum (Chittenango, New York, 1856 — Hollywood, 1919).

Prima di trovare il successo, Baum cambiò moltissimi mestieri: fu attore, commediografo, giornalista, commesso viaggiatore e persino allevatore di galline di razza, arrivando a fondare una rivista specializzata

sull'argomento. Diventò scrittore per l'infanzia solo a quasi 44 anni: nel 1900 pubblicò “Il Meraviglioso Mago di Oz”, un successo immediato considerato una delle prime vere fiabe moderne americane — una storia di meraviglia, coraggio e amicizia, pensata apposta per far sognare senza spaventare. Ne scrisse altri tredici, diventando noto come lo “Storico Reale di Oz”, e in totale firmò oltre quaranta romanzi, decine di racconti e più di duecento poesie, molti pubblicati sotto pseudonimi.

Due anni dopo Oz, nel 1902, Baum inventò anche una propria mitologia del Natale nel romanzo “La vita e le avventure di Babbo Natale”: la Valle Ridente, il Bosco di Burzee, i folletti e le fate che ritroviamo, ancora vivi, ne “Il rapimento di Babbo Natale” (1904) — la storia del nostro spettacolo.

Baum morì nel 1919, ma il suo mondo gli è sopravvissuto: vent'anni dopo, nel 1939, il film “Il Mago di Oz” con Judy Garland lo rese un'icona planetaria. Portare in scena un suo racconto meno conosciuto significa far scoprire ai bambini che l'autore di Oz non ha inventato solo un mondo fantastico, ma un intero universo del Natale.

Curiosità su Baum, da raccontare in classe

- Prima di scrivere “Il Mago di Oz” aveva allevato galline di razza e pubblicato una rivista tutta dedicata al pollame
- Ha scritto 14 libri ambientati nel mondo di Oz, guadagnandosi il titolo di “Storico Reale di Oz”
- Molti dei suoi libri furono pubblicati sotto pseudonimi, incluso uno femminile: Edith Van Dyne
- La Valle Ridente e il Bosco di Burzee del “Rapimento di Babbo Natale” sono gli stessi luoghi del suo romanzo “La vita e le avventure di Babbo Natale” (1902)

OBIETTIVI DIDATTICI

- Riconoscere e dare un nome alle emozioni difficili — invidia, rabbia, gelosia — senza temerle
- Comprendere il valore della cooperazione e del lavoro di squadra di fronte a un problema comune
- Sperimentare, attraverso la finzione teatrale, una modalità di risoluzione dei conflitti basata sul dialogo e non sulla forza
- Sviluppare capacità di ascolto e di rielaborazione critica di un racconto classico
- Avvicinarsi alla lettura e al teatro come piacere, non solo come compito scolastico

TEMI E CHIAVE PEDAGOGICA

- La trasformazione delle emozioni “scomode” in consapevolezza e cambiamento: lo stesso principio del “disagio buono” che guida il nostro lavoro
- Il valore della squadra: nessuno salva Babbo Natale da solo, ognuno fa la propria parte
- Una risoluzione che sceglie il dialogo e il pentimento invece della vendetta o dello scontro
- La generosità come atto quotidiano, non straordinario: gli aiutanti continuano a lavorare “per gli altri” anche nel pieno della crisi

PERCORSO IN TRE TAPPE

Prima della visione

In classe si può introdurre il racconto leggendone o raccontandone brevemente l'inizio, chiedendo ai bambini di immaginare: chi potrebbe voler “rapire” il Natale, e perché?

Durante lo spettacolo

I bambini seguono il viaggio degli aiutanti di Babbo Natale, dalla scoperta del rapimento fino al salvataggio, immersi nell'atmosfera sonora e visiva della Vigilia di Natale.

Dopo la visione

In classe si riprende il racconto con le domande guida e, dove previsto, con il laboratorio collegato proposti in questa scheda.

COLLEGAMENTI CON LE DISCIPLINE SCOLASTICHE

DISCIPLINA	ATTIVITÀ PROPOSTA
Italiano / Narrativa	Confronto con altre storie di Babbo Natale; lettura di un breve estratto del racconto originale di L. Frank Baum
Educazione civica	Discussione guidata su cooperazione, gestione dei conflitti e significato del “perdono”
Storia	Vita di L. Frank Baum (vedi la sezione dedicata) e il Natale nell'immaginario americano di inizio Novecento
Arte e immagine	Le illustrazioni originali di Frederick Richardson come spunto per un laboratorio grafico sui personaggi

DOMANDE GUIDA PER LA DISCUSSIONE IN CLASSE

? *Perché, secondo voi, i Demoni si chiamano Egoismo, Invidia, Odio, Malizia... e Pentimento? Cosa significa “pentirsi”?*

? *Cosa avreste fatto voi, al posto degli aiutanti di Babbo Natale, per organizzare il salvataggio?*

? *Perché Babbo Natale, alla fine, sceglie di non punire i Demoni?*

? *Qual è, secondo voi, il vero regalo di questa storia?*

PICCOLO GLOSSARIO DEL RACCONTO

- **Valle Ridente** — la casa di Babbo Natale, tra il Bosco di Burzee e la montagna dei Demoni
- **Folletti, silfi, gnomi e fate** — le creature magiche che aiutano Babbo Natale a costruire e consegnare i regali
- **Regina delle Fate** — guida l'esercito magico organizzato per liberare Babbo Natale
- **Demone del Pentimento** — l'unico dei cinque Demoni a capire l'errore commesso, e a liberare il prigioniero

LABORATORIO COLLEGATO

“La squadra di salvataggio”

Obiettivo: trasformare un'emozione “scomoda” in un gesto di cura, attraverso il gioco di squadra.

I bambini si dividono in piccoli gruppi — ognuno rappresenta una “specialità” (chi decora, chi consegna, chi convince) — e costruiscono insieme, con il corpo e l'improvvisazione, la propria squadra di salvataggio, scoprendo che ogni ruolo, anche il più piccolo, è indispensabile.